

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Estero: il doppioPer inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

RISOLVERE!

Sono ormai dieci mesi da che la pace militare si è conclusa, con la superba vittoria nostra, e non ancora la pace diplomatica è venuta a dare il suggello degli atti definitivi alla incerta situazione politica ed economica del mondo, tuttora brancolante fra le nebbie e i dubbi che ne impediscono la libera e sicura sistemazione.

Vi sono problemi giganteschi, di carattere interno e internazionale, che implicano direttamente il regime di vita dei popoli in generale e in particolare del nostro, i quali non hanno ancora trovato lo sbocco di una soluzione soddisfacente e definitiva, o che continuano a rimanere arenati fra gli scrupoli, le esitazioni, le incertezze dei tanti piccoli e grandi uomini sulle cui spalle pesano le responsabilità immani delle sorti dei popoli.

La questione territoriale italiana, della determinazione cioè dei nuovi confini politici nell'Adriatico, che fin dall'aprile scorso, dopo lo scoppio di risentimento nazionale per l'opposizione dei diplomatici alleati al compimento delle nostre giuste rivendicazioni, sembrava dovesse rapidamente risolversi, si dibatte ancora sollevando ansie, trepidazioni, rancori, senza giungere a un risultato concreto.

Altre vaste e complesse questioni, di politica interna principalmente, dalla cui soluzione il Paese dovrebbe trarre alimento e guida per la sua nuova vita, sono rimaste a mezz'aria e non sembra che se ne comprenda la fondamentale importanza e si ponga ad esse tutta l'attenzione che meritano.

La smobilitazione non procede con soverchia rapidità, come il programma del governo aveva annunciato. Non disconosciamo che ci possono essere e anzi ci sono ragioni determinanti questa lentezza nel congedamento delle classi, ma è pur vero che questo non si è finora attuato come era necessario.

Vi sono opere pubbliche d'interesse nazionale che esigono il contributo lavorativo di tutti gli individui, nelle varie industrie e produzioni dalle quali l'Italia deve attingere ricchezza e benessere, per cui si rende indispensabile valorizzare proficuamente, in questo grave momento di crisi economica, le forze operose fino a ieri rivolte all'attività della guerra.

Bisogna rinsanguare le finanze dello Stato, con provvedimenti ardi e sicuri, se non si vuol andare in-

contro a perturbamenti economici pericolosi.

Sia coll'imposta progressiva sul patrimonio, sia col prestito forzoso, come ora sembra si faccia, o per altre vie opportune, il grave « deficit » finanziario dev'essere in gran parte colmato.

E' necessario lenire più che è possibile le conseguenze dolorose della disoccupazione, dare attuazione sicura alle conquiste economiche ottenute dai lavoratori e farle rigorosamente rispettare, imprimere al movimento produttivo un ritmo più regolare e definito coordinando ed equilibrando le forze di capitale e di lavoro che in esso si manifestano, impedire lo sperpero inutile

e anzi delittuoso delle ricchezze da parte principalmente degli arricchiti di guerra che danno uno spettacolo vergognoso ed immondo di stanzo e di prodigalità, è necessario insomma eliminare, risolvendole saggiamente, le anomalie sociali che in quest'ora transitoria influiscono direttamente sull'attività materiale e sulle manifestazioni morali degli individui singoli e delle collettività.

Bisogna uscire dalle nebbie grigie del presente, delle quali certi speculatori traggono miseramente partito, e affrontare arditamente la realtà dei fatti, affinché la Nazione possa trovare la sua via definitiva e marciarvi con sicurezza.

psf.

Importante Adunanza della Consociazione Repubblicana Romagnola

Lunedì scorso 25 corr. ebbe luogo a Forlì, nei locali del Circolo Mazzini, l'adunanza della Consociazione romagnola.

Numerosi furono gli intervenuti e importantissima fu la discussione che si svolse sui problemi politici ed economici attuali e, in particolar modo, sulla tattica elettorale da seguire nelle prossime lotte.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Direzione Centrale della Consociazione Romagnola:

premesso che anche a traverso la prossima consultazione elettorale si deve tendere ad una radicale rinnovazione della vita politica nazionale e che la riforma elettorale in tanto sarà una conquista apprezzabile in quanto riuscirà a rinnovare gli uomini e i costumi del parlamento;

rilevato: che anche in Italia i risultati rivoluzionari della guerra si manifestano nettamente dimostrando da un lato la incapacità organica degli attuali istituti politico-sociali e dall'altro la tendenza in numerosi gruppi e partiti ad affermare la necessità della soluzione repubblicana;

che i repubblicani per essere in Romagna partito di maggioranza non si ispirano a calcoli particolaristici ma ad una visione generale degli interessi nazionali;

delibera: di invitare la Commissione esecutiva a prendere contatti con i partiti e i gruppi che accettano la lotta sulla base repubblicana, allo scopo di esaminare la possibilità di accordi che valgano a garantire all'Italia — ricompensata per virtù del popolo combattente nella sua integrità di confini e nella sua dignità di stirpe — un avvenire repubblicano di giustizia e di libertà politica ed economica.

Non può sfuggire ad alcuno la notevole importanza di questo ordine del giorno per la determinazione dell'atteggiamento politico, nella prossima lotta elettorale, delle forze repubblicane romagnole.

La deliberazione di invitare la C. E. « a prendere contatti con partiti e gruppi che accettano la lotta sulla base repubblicana » costituisce un autorevole riconoscimento della necessità, ormai ovunque risentita, di giungere ad unire gli elementi rinnovatori di avanguardia per uno sforzo coordinato e quindi un riconoscimento dell'opportunità di agire rapidamente in questo senso, come noi abbiamo, negli scorsi numeri, ampiamente chiarito.

E' necessario però intendersi in maniera netta e precisa, come si è fatto rilevare da amici nostri nel corso della discussione all'Assemblea della Consociazione, sul carattere e le finalità di questi accordi.

Non basta essere interventisti e dichiarare di accettare la Costituente per poter entrare a far parte di quei Comitati d'Intesa e d'Azione repubblicana che vanno ora sorgendo.

L'interventismo è stato ed è una gloria di molti partiti politici, ma esso non fu accettato con gli stessi intendimenti e per le stesse idealità.

L'interventismo dei repubblicani è ben diverso da quello dei monarchici o dei nazionalisti.

I primi lo fecero per finalità rivoluzionarie di libertà e di giustizia sociale; gli altri per tutelare gli interessi dinastici e per ingrandire la compagine territoriale dello stato.

Bisogna distinguere, quindi, perché solo i primi — e i gruppi politici affini e coerenti — possono operare all'avanguardia del movimento.

Così pure la Costituente non può essere la base unica dell'accordo. Oramai quasi tutti i partiti — salvo pochissimi — sono entrati nell'ordine di idee della Costituente: ma alcuni,

come noi, affinché essa sia il primo passo verso il trionfo del programma repubblicano, altri, invece, come i conservatori, per timore di peggio o per covalidare, coi risultati insinceri di una Costituente eletta con sistemi d'ostruzionismo, le istituzioni attuali.

E' evidente, dunque, che bisogna precisare idee, tendenze e programmi, per giungere all'unione dei partiti di sinistra.

E la nostra pregiudiziale, che dev'essere base di ogni discussione e decisione, è una sola: la Repubblica.

Noi caldeggiamo e sosteniamo l'accordo unicamente per facilitare, attraverso esso, l'affermazione dei principi repubblicani, oggi più che mai sorretti da consensi numerosi e autorevoli.

Dobbiamo evitare certi errori del passato, evitando i mezzi termini e le diffidenze di unioni equivocate ed ibride.

All'infuori della formula: Costituente — Repubblica, sostenuta ad oltranza, fino alla vittoria, non vi può essere legame diverso.

I Comitati d'Intesa e d'Azione repubblicana, nei quali si trovano elementi nostri, sindacalisti, socialisti riformisti e combattenti, ecc. hanno infatti già assunto questo preciso programma e lo sostengono con ardore: rinnovare l'Italia come i nuovi tempi richiedono, attraverso le istituzioni repubblicane.

Solo così e non altrimenti, l'« intesa » sarà sincera e vera, e l'« azione » darà i suoi frutti.

(N. d. R.)

PRIME LUCI

Le forze sane del paese si risvegliano, si ritrovano, studiano di stringersi in un fascio vigile, operante, dinamico nella vita politica nazionale; in un fascio di energie combattive, ben decise a non permettere che sia mutilata la vittoria dell'Italia, risorta a dignità vera di nazione, dopo uno sforzo bellico tenace, eroico, meraviglioso.

E come nelle giornate epiche del maggio 1915, l'anima popolare italiana, non inquinata da mene neutraliste e parecchiste, ritrovò in una sua esplosione di onesto patriottismo la sua adamantina tradizione di maestra del diritto alle genti, così oggi, fieramente, la stessa anima popolare che non sa disgiungere il pensiero di patria dalle più audaci rivendicazioni umane, si ribella alle manovre dei neutralisti di ieri, che degli inevitabili lutti della guerra, delle inevitabili crisi economiche che ne sono derivate, tentano una indegna speculazione elettorale, favorita dalla larvata connivenza del governo che attraverso la svalutazione continua dello sforzo nazionale di quattro anni, fatto di fiero, silenzioso, terribile calvario, vorrebbe permettere la impossibile redenzione morale di coloro che furono causa prima del disastro di Caporetto.

Ma contro la ormai evidente alleanza delle forze neutraliste che intendono impostare - con un cattivo senso politico - la prossima lotta elettorale sul terreno del neutralismo e dell'interventismo, come se la guerra combattuta e vinta, non avesse aperta nuovi orizzonti, nuovi campi di lotta per conquiste sociali tanto vaste, che sarebbe sembrato pazzesco sognare prima della conflagrazione mondiale, affermando così chela trincea è stata la barricata della più grande rivoluzione che la storia ricordi, la democrazia interventista, in uno scatto di reazione contro una manovra politicamente obliqua, ha sentito l'imperioso dovere di serrare le file nel nome di tutti i caduti, di tutti i mutilati, di tutti coloro che hanno sofferto, perchè la prossima battaglia elettorale non dia ragione a chi, speculando su lutti e dolori intende soltanto di avvantaggiarsi nella propria particolaristica posizione di partito.

E contro il governo che non sa darci una pace degna della nostra vittoria; che non sa colpire il capitalismo reazionario e conservatore, sordo alla voce delle folle diseredate, in una critica ora di carestia e di astero e che si dimena in una sterile concessione di palliativi nella politica interna; - contro il clericalismo questuante una verginità perduta, col lercio volto nascosto da una falsa maschera di democrazia attecchinesca; - contro il partito socialista rivoluzionario nei giornali e negli ordini del giorno, contro tutte queste forze insincere, la democrazia interventista di estrema, che popolò le trincee dei suoi migliori, che colla guerra aprì il varco alle falangi dei lavoratori per la redenzione da tutti gli sfruttamenti politici ed economici, ha sentito ch'era necessario per la patria opporre coalizione a coalizione.

La nostra democrazia, socialista in quanto crede che il mazziniano, - cui ritorna in questa grave ora storica, assetata di fede e di pure idealità, - sia la scuola socialista più perfetta, affronterà la lotta con un programma ben definito: *Costituente*, naturale sbocco alla repubblica sociale, governo di liberi, attraverso il quale le classi più umili, con graduale ascensione, potranno ottenere intera, senza sanguinosi esperimenti di dittatura, quella sovranità politica e quella redenzione sociale ch'è l'aspirazione più tormentosa della nostra anima.

Nel campo del P. R. I. tutto rigoglioso nel vivace risveglio delle sue nuove energie, alla vigilia del suo Congresso Nazionale, servono le discussioni che si manifestano alla quasi unanimità favorevoli all'intesa per l'azione repubblicana, e così pure avviene nei campi affini.

È una promettente vigilia che può far pensare tristemente ai preti rossi e neri e se la Conf. Gen. del Lavoro, che ha accettato il programma della Costituente e della Repubblica Sociale, saprà divincolarsi dalla stretta in cui la tiene serrata il partito dello scioperissimo tallito, il nostro meriggio non può mancare.

Sono prime luci che illuminano l'orizzonte con vivacità di colori, albe purissime in un cielo di turchese e domani sarà tutto un bagliore di guizzi e di fiamme purpuree...

L'Italia nuova si purificherà!

Gavroche

Senza sentimentalismi

Parè dunque che questo strombazzato congresso socialista, dopo tante tergiversazioni e dopo una buona dose di articoli con repliche e contro repliche, abbia finalmente luogo.

È però sintomatico il voto già espresso da molte sezioni in merito alle due tendenze dominanti e sarà davvero un tour de force per i poveri Bombacci e Serrati sostenere e valorizzare il loro programma sovietista.

Povero Nicolino!

E pensare che per non spargere più sangue voleva la pace ad ogni costo, che la guerra lo spaventava, che il sentire parlare di sangue

umano gli dava le vertigini!

Oggi non è più lui, e con tutta disinvoltura grida alla rivoluzione violenta, alla polverizzazione delle classi borghesi ed aggiunge con spudorata sfacciataggine, che la rivoluzione sarà iniziata adoperando la violenza e senza sentimentalismi.

Ma dove sono andate a finire le vostre lacrime di cocodrillo per morti per la Patria?

È vero che altro è morire per la Patria (specialmente per quella italiana) ed altro è morire per il vostro porco socialismo; ma in fondo, non c'è egualmente la distruzione dell'essere umano che è diritto all'esistenza, né più né meno come la pretendete voi nel vostro programma comunista?

Senza sentimentalismi!

Che spettacolo attraente sarà per il coscienza ed evoluto Bombacci (et similia) assistere, col bastone del comando alla destra e la rossa bandiera alla sinistra, in una grande piazza tenuta libera dall'esercito rosso (morte all'esercito?) alla fucilazione o impiccagine di donne, bambini e vecchi della aguzzante borghesia!

Ma si dice ancora che quando ci sarà lui, mangerà soltanto chi lavorerà.

Atenti, proletari socialisti, con Nicolino non si scherza, cercatevi subito un mestiere qualsiasi, magari esercitatevi al bersaglio per poi arruolarvi nell'esercito di Bombacci e Serrati appena saranno saliti al trono; potrete così fare man bassa su tutto, non morirete di fame, non vi mancherà neanche l'occasione di una sbornietta e forse... forse il frutto dei vostri misfatti vi manterrà rubicondi e coscienti... vagabondi.

F.

L'ALLARME DEL GOVERNO

Il Presidente del Consiglio on. Nitti con una circolare indirizzata ai prefetti ha lanciato un grido d'allarme per richiamare gli italiani alla valutazione di una tragica realtà che minaccia di condurre la Nazione al fallimento.

Molte delle cose dette dal capo del governo sono verissime e noi vorremmo che alle parole seguissero immediatamente i fatti. Ma ammaestrati da una dura esperienza abbiamo ragione di dubitare che agli sforzi dell'on. Nitti possano tener dietro i fatti. Prestito forzoso e tassa progressiva sono due ottimi provvedimenti che risolveranno in parte la nostra situazione economica e finanziaria. Ma il problema più grave è sempre quello della produzione agricola che dev'essere di gran lunga aumentata e per ciò non vediamo che l'opera del governo possa prometterci risultati favorevoli.

Sono tre anni che si ripete che non dobbiamo più essere tributari dell'estero per il grano che occorre per l'alimentazione del Paese e dopo tanti provvedimenti escogitati ed adottati ci sentiamo dire che l'anno scorso si sono seminati 500 mila ettari di terreno di meno a frumento e che crescerà in proporzione il bisogno di supplirvi con maggiori importazioni. Cosa se ne son fatti allora delle centinaia di migliaia di prigionieri di guerra austriaci adibiti ai lavori di agricoltura e di bonifica?

Se a risolvere il problema è indispensabile soprattutto una maggiore produzione del suolo, là dove i terreni restano tuttora improduttivi, perchè non si creano delle colonie agricole con le migliaia di operai terrieri disoccupati fornendoli del necessario per permetter loro di mettere in valore la terra e per impedire che questi debbano essere costretti a tornarsene ancora all'estero?

La concessione del sussidio di disoccupazione non risolve proprio nulla perchè, specialmente qui da noi, salvo i due mesi di raccolto, la disoccupazione è permanente.

Era stata ventilata l'idea di frazionare gli appezzamenti di terreno esuberanti alla capacità lavorativa di molte famiglie coloniche, ma non se n'è parlato più.

Perchè?

Gli uffici di avviamento al lavoro e le organizzazioni braccianti non dovrebbero dormirci sopra. Allo stesso modo che si allestivano le squadre per i lavori al fronte, ma con criteri tecnici più seri, si dovrebbero iniziare le spedizioni per quelle plaghe dove il terreno attende le braccia lavorative. Le Cooperative del ravennate ci potrebbero essere di insegnamento e di stimolo.

Sbavoli.

L'ECONOMIA DEI CONSUMI E LA DONNA

Ancora una volta la stampa quotidiana ci parla chiaro sulle necessità di fare economia di consumi, ancora una volta il Capo del Governo fa ammonimento serio al fine di compenetrarci nelle questioni dell'ora nostra e provvediamo a rinsanguare la nostra nazione producendo di più, possibilmente il massimo, consumando di meno, benissimo se riuscissimo a raggiungere il minimo.

Nitti ha esposto crudamente, ma bene perchè lealmente e trattando il Popolo Italiano col rispetto di competente a comprendere la sua buona e necessaria politica economica, la dura verità sulla situazione presente, acciò non si faccia illusioni e sia pronto, fervido e tenace il risveglio della coscienza nazionale si che tutti e tutto corrispondano alla salvezza della nostra essenza presente e futura in confronto a noi stessi e agli altri popoli; essenza che non deve tradire la gloriosa eredità storica della nostra razza che i nostri migliori avi seppero ad ogni volgere di secolo succedersi gli uni agli altri sino a noi a guida di civiltà nel mondo.

E a questo parlar chiaro del Presidente del Consiglio è da augurarsi faccia buona corrispondenza la classe degli industriali e degli agricoltori applicando le sue energie di capitale e d'azione allo sviluppo della ricchezza nazionale tanto meglio se con criteri *modernamente sociali* come qualche buona gemma che sta pure qui da noi a Cesena svolgerebbe già, se si sentisse meglio compresa e coadiuvata dall'elemento dei lavoratori del braccio specie da quelli che sono elevati a loro guida.

Perchè io penso sia grave torto, anzi grave delitto, allestire le masse a sogni di prese di possesso del patrimonio privato a mezzo di una rivoluzione violenta quando dell'esito di una tale rivoluzione non si abbia la matematica e sicura certezza; e sia perciò preferibile un cammino più lento di conquiste a tappe ma sicure e *scèvre di nuovi dolori per sacrificio di nuove vittime*, il quale cammino sovrapponga la *collaborazione alla lotta di classe* portando le classi del capitale e del lavoro ad una sempre migliore interpretazione di ben intesa vita di lavoro *comune*, di utile *comune* di modo che il proletariato vada sempre più conquistando miglior posto per sè nella vita sociale e ottenga vittoria per il fine a cui mira giustamente senza aver creato nuove rovine nè a sè nè all'altra classe e avere messo in pericolo di riuscita la buona battaglia che da tanti decenni esso proletariato combatte per il raggiungimento delle sue rivendicazioni.

Ma che forse la nostra guerra non è stata un grande fattore di rivoluzione? Non sono crollati degli imperi, non sono rimasti schiacciati dei militarismi, non stanno per mettersi in buon equilibrio di governo delle repubbliche più o meno sociali, comunque miranti alla miglior valutazione dell'elemento operaio, gli imperatori e czar non sono andati alla malora?... risorgere?... oh non può essere!!

E nella politica interna non ci sono

Se le organizzazioni dei braccianti impostassero la loro agitazione nel senso di ottenere dal governo quegli aiuti e quelle facilitazioni intese a raggiungere un tale scopo, mentre sarebbero certe di assicurare ai lavoratori un benessere indiscutibile, contribuirebbero a condurre l'Italia sulla via della sua risollevezione politica ed economica.

forse innovazioni a cui era ridicolo pensare prima della guerra e che valgono a porre il proletariato in più elevato posto per il quale senza guerra ci sarebbero voluti decenni di lotte?... Ma quante difficoltà anche in rapporto al capitalismo sono già superate? *Bon gré mal gré* non è più mansueto il capitalista col lavoratore?... E il Progresso lo farà divenire ancor più e sempre, perchè è fatale questa sua metamorfosi, è privilegio dei tempi nostri tanto più se il proletariato saprà fare buona politica nel proprio interesse.

Produciamo, via! Lavoriamo tutti; non s'ascolti la voce di cattivi tribuni che per errate visioni o fini non sicuramente buoni, fanno propagande dannose al popolo.

Ed economizziamo anche come nei quattro anni di guerra e in quest'ultimo di dopo guerra non abbiamo purtroppo fatto; economia di consumi, raccomanda Nitti vivamente; raccogliendo questa sua raccomandazione, è *necessario farne tesoro*.

E a tale proposito mi richiamo ai concetti esposti in un mio precedente articolo del N. 22 di questo periodico, nel quale mi doleva che colpevole di questa mancata economia sia stata la donna, giacchè è essa la monopolizzatrice dell'economia familiare e aggiungeva però che essa, a buona ragione poteva scaricarla su l'uomo perchè questi non si è mai curato e nella casa, e nella scuola, nè per riflesso della vita e cultura di partito o di organizzazione di classe, di dare alla compagnia della sua vita, o moglie o sorella o figlia quel tanto di conoscenza della vita sociale da farle comprendere come la sua vita anche se circoscritta nelle mura della casa, sia invece connessa con mille fili a quella della grande famiglia sociale e perciò ogni sua trascuratezza o ignoranza nell'opera di educazione fisica e morale dei figli come di amministrazione economica della famiglia, si ripercuota a danno dell'umanità.

Esiste sì una minoranza di donne che hanno saputo formarsi una conoscenza e una coscienza vera e propria di quel che sia la vita in ogni suo aspetto da saper stare alla pari delle migliori energie maschili che provvedono all'opera e alle direttive della private come delle pubbliche cose. Ma esse si sono formate tali più che altro per forza intrinseca; uomini del loro tempo che le abbiano appoggiate si contano quali rare eccezioni, la generalità degli uomini ha sempre ostacolato l'avvento della donna alla conoscenza dei problemi della vita pubblica e l'ha condannata a vivere nell'ignoranza d'essi.

Non di questi fu il grande Mazzini: egli ha tenuto sempre la donna in alto conto, e ce lo dimostra anche con la sua dottrina.

E così abbiamo avute tante donne, soprattutto del popolo, che in possesso di più danaro come mai ne avevano avuto - stante l'assenza degli uomini, custodi del denaro di famiglia, i sussidii vari gli introiti per salario nelle officine dei proiettili o di confezione di indumenti militari, o d'impieghi - che i-

gnoranti d'ogni buona teoria di previdenza o di qualsiasi altro buon mezzo di collocamento del denaro, hanno imitata per quanto hanno potuto la borghesia spendereccia in molte forme di lusso si che non a torto si può ben dire che il proletariato si è *imborghesito*.

E qui mi piace notare come ci sia stata una borghesia così chiamata piccola, quella degli impiegati di stato e privati, la quale nell'espressione gaiamente filosofica del buon meneghino *el val el birocc!*... propagatasi ormai per tutta la penisola, ha saputo reggere al sacrificio del caro viveri con molta nobiltà.

Caro vivere reso più grave appunto dalle donne della borghesia spendereccia e gaudente e del popolo, le quali inconscie del danno da esse prodotto, hanno comprato senza tregua di tutto un po' (anzi a mucchi, cosa vergognosa, nei giorni del ribasso del 50 o/o) ma soprattutto roba di lusso tanto per il vestire come per la tavola, da raddoppiare triplicare il commercio rendendo più grande e febbrile la ricerca per il rifornimento dei generi, provocando così nuovi rialzi di prezzi, influendo in doppia maniera all'indebolimento delle finanze dello Stato che è quanto dire di noi italiani collettivamente.

Proviamoci ad accennare alle operai all'assistenza della Cassa Nazionale di previdenza per la pensione degli operai ove è compresa pure la donna. I loro occhi vivaci che rispecchiano per solito lampi d'intelligenza si tramutano in occhi da idiota da far paura, e si fa subito il verso del pesce e via che guizza come se temesse il contagio di un'infezione.

Ed essa, per la stessa ignoranza e trascuratezza di aumentare il suo valore individuale per sé, per la famiglia e tanto meno per la società, non ricorda il vecchio proverbio: «L'ago e la pezzuola mantiene la famigliaola», e trascura il lavoro domestico in tutto quel lato che è di assestamento e mantenimento degli indumenti famigliari di modo che una camicia che potrebbe durare due o tre anni dura un anno e mezzo o due e così via in tutto.

Si comprano due chilogrammi di pane, e lo si consuma non nel solo lavoro dello stomaco, ma perchè lo si spezza senza cura di fare troppi avanzati che vengono gettati via perchè *crustal*, mentre se ci fosse maggior cura di risparmio invece di doverne comprare 2 Kg. tutti i giorni basterebbero Kg. 1.800 puta caso, quindi risparmio di spesa per la famiglia propria, risparmio di farina nell'utile della collettività della quale questa nostra particolare contenuta nei confini dell'Italia, deve a sua volta spendere milioni e milioni di più per comprarle non avendone di propria produzione a sufficienza.

E da tutta questa catena d'infinitesimali ed innumerevoli mancate economie prese in rapporto all'umanità nella sua infinita grandezza scaturiscono per gli stati quelle difficoltà economiche, dalla guerra ora ingigantite, che per noi Italiani formano il problema grave della nostra ora per la cui concreta soluzione il maggior reggitore del governo nostro ci chiama a raccolta a provvedere alle correzioni e ai ripari.

Non rampogne per la parte presa da noi in questa grande guerra, perchè la nostra partecipazione l'ha resa necessaria la Civiltà per la sua difesa che non ammette invasioni di terre nè oppressione di popoli; purtroppo non tutto quello che si doveva ottenere si è avuto, però per grande parte dei fini a cui si è mirato abbiamo vinto. Non gonfiamoci la testa in troppo postumi castighi e colpi di vendette per chi ebbe torti di direttive; *l'errore è di chi fa*, la critica del già

fatto è facile... della scienza del di poi sono pieni i fossi: la guerra è orribile appunto perchè è bestiale, truce e nella febbre dell'azione micidiale incrudelisce i cuori e fa commettere anche errori spiattati. E' orribile ma è fatale sia così. Non più guerra! Adoperiamoci tutti per raggiungere questa alta finalità civile.

Ora noi Italiani, uomini e donne, corrispondiamo al richiamo che ci vien fatto a contribuire col nostro lavoro di tutte le classi al nostro miglioramento economico aumentando la produzione di tutto, e in quanto a noi donne nell'amministrazione della nostra casa facciamo una severa e minuta economia in tutto. C'è pure una politica di economia domestica di cui noi dobbiamo essere perfette conoscitrici.

T. S.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA BERTINORO

Veglia Danzante

Domenica scorsa nelle belle sale del Circolo Democratico, gentilmente concesse dall'amico carissimo Dottor Gazzoni, cui inviamo da queste colonne il più caldo ringraziamento, ha avuto luogo una riuscitissima festa di ballo promossa dall'attivo Circolo Giovanile Repubblicano, a favore della nostra propaganda.

Impossibile fare la cronaca: dalle 16 del pomeriggio alle 4 del mattino, nelle sale bene arredate, sfarzosamente illuminate, affollate dal miglior elemento del paese e da numerosi villeggianti abbiamo vissute magnifiche ore di corretta allegria.

Era tutta una fioritura di gioventù gaia che segue con fede ed entusiasmo la bandiera repubblicana.

Distinte signorine vendevano fiori e nastri: l'incasso è stato molto lusinghiero.

A mezzanotte ha detto brevi, parole fra gli applausi, l'amico *Umberto Gatti* che ha salutato la rinnovata unione di tutti gli amici che, lasciati i meschini attriti personali, debbono soltanto lottare per il trionfo dei comuni ideali.

Inneggiò alla Costituente e salutò tutti i combattenti coi quali dovremo combattere le battaglie per la redenzione politica e sociale del popolo nel prossimo domani.

Ai giovani di Bertinoro diciamo il nostro vivissimo plauso e l'augurio di lavorare molto per il partito e per l'idea.

DA PERTICARA

Adunanza Repubblicana

(Ritardata per disagio postale)

Domenica 3 corrente si è avuta una solenne adunanza nel Circolo Repubblicano « Giuseppe Garibaldi », per commemorare i caduti in questa guerra e per l'avvenuta ricostituzione di questo Circolo che dallo scoppio delle ostilità con l'Austria non aveva più funzionato.

Parlò applauditissimo il compagno Evangelisti Eliseo, il quale portando anche il saluto degli amici di Santagata e Mercantino, inneggiò alla calma e alla concordia, necessarie in questo momento per sfruttare i risultati della nostra vittoria e per raggiungere in un prossimo avvenire i nostri ideali.

I numerosi intervenuti si sciolsero nel massimo ordine dando esempio lodevolissimo di educazione personale e politica.

Per IL POPOLANO

Ripporto L. 745,05

Perticara - Il Circolo G. Garibaldi riunito in adunanza generale saluta l'avv. Macrelli » 5,-

Zona di Guerra - Gli amici Turroni Luigi e Balestri Aurelio salutano l'on. Comandini, l'avv. Macrelli, Mario Pistocchi » 5,-

S. Giorgio - Dopo la gita ciclistica di domenica 24, a Osteriaccia e S. Giorgio raccolte fra amici a mezzo Magnani Pio » 40,-

Cesena - Pasini Guido pag. l'abb. » 1,-

Totale L. 796,05

Rammentiamo che **Domenica 31 Agosto, nel pomeriggio, come è già stato annunciato, avrà luogo a MONTIANO l'inaugurazione della bandiera dei Mutitati e di quella dei Combattenti con discorsi dell'On. Ubaldo Comandini e dell'Avv. Cino Macrelli.**

La cerimonia si preannunzia imponente, per largo concorso di pubblico e di autorità e per la ricchissima lotteria che verrà estratta.

Cronaca Cesenate

Adunanza dei Rappresentanti

Domenica 31 Agosto alle ore 9.30 nella sede del Circolo « P. Turchi » avrà luogo l'ADUNANZA DEI RAPPRESENTANTI per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Gita a Trieste

Ferve il lavoro di preparazione per una gita a Trieste, partendo, per i gitanti dell'Emilia il Piroscato da Ravenna, (Candiano) e per quelli delle Marche, il Piroscato da Ancona.

Il numero dei gitanti, che si recheranno a portare il saluto ai fratelli Triestini aumenta giorno per giorno.

Nella quota d'iscrizione v'è compreso il vitto, alloggio, teatro di gala, visita alle bellezze naturali ed artistiche di Trieste e provincia.

Domandare il programma a Vassura Lodovico - Ufficio Centrale - Gite Adriatiche - Via Torricelli 21 - Faenza.

Salari arretrati agli ex-emigranti

Tutti quelli operai cui spetta ancora un resto di salario per lavoro compiuto nel periodo Luglio-Agosto 1919 le presso Ditte qui elencate, possono rivolgersi all'Ufficio Interprovinciale di Emigrazione in Ravenna, il quale provvederà presso il competente Commissariato Generale dell'Emigrazione a far avere le dovute somme.

1. - Forges et Acieries de la Marine-Homécourt.
2. - Hauts Fourneaux et Fonderie de Pont-à-Mousson.
3. - Société Acieries de Micheville.
4. - Entreprise Victor Castalli à Blainville.
5. - Mines de St. Pierremont.
6. - Ferriere de Wendel-Joef.

Concorsi

La locale sotto-prefettura comunica: Saranno conferiti 500 posti di Vice-commissario nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza agli ufficiali del R. Esercito, sotto le armi o in congedo che abbiano prestato servizio nella guerra libica o nella presente guerra nazionale.

Gli aspiranti dovranno farne domanda direttamente al Ministro dell'Interno non oltre il 15 settembre p. v.

Saranno inoltre conferiti 320 posti di Vice Segretario nell'Amministrazione della P. S. ai militari che abbiano prestato servizio nella guerra libica e nella nazionale, e agli avventizi in servizio nelle amministrazioni dello Stato da almeno due anni.

Anche gli aspiranti a questi posti debbono farne domanda al Ministero dell'Interno non oltre il 15 settembre.

Beneficenza

A favore del Comitato degli Orfani di Guerra sono pervenute lire quarantacinque dal Sig. Pettrini Ferruccio e amici per onorare la memoria del compianto Avv. Cav. Carlo Baronio.

Condoglianze

Agli amici *Emilio e Adolfo Serra*, dolorosamente colpiti dalla morte della madre *Alba Ceredi* ved. Serra inviamo sentite condoglianze.

Movimento di propaganda

Ebbe luogo domenica scorsa il giro ciclistico di propaganda a Osteriaccia e a S. Giorgio, che diede origine a una superba manifestazione di fede repubblicana.

Dalla sede del Circolo « Giovine Italia » in subborgo Comandini, luogo di riunione, la lunga teoria delle biciclette si distese lungo la strada che conduce alle due località stabilite, tra l'attenzione e il compiacimento della popolazione rurale.

A Osteriaccia dal balcone del Circolo « G. Oberdan » dissero dapprima brevi ma

vibranti paroli gli amici Fantini e Guidazzi, applauditi vivamente dai numerosi ascoltatori, poi parlò l'amico Mario Pistocchi sugli attuali problemi politici ed economici che si discutono e che troveranno soluzione giusta e durevole soltanto nel rinnovarsi delle istituzioni sociali in senso repubblicano.

Fu anch'egli applauditissimo. Il gruppo Ciclistico e gli amici che lo seguivano si recarono poi in frazione *San Giorgio* ove furono accolti col più fervente entusiasmo e con sincera cordialità.

Nuovamente parlarono Fantini e Guidazzi e infine Pistocchi compiacendosi della splendida riuscita della manifestazione, e incitando a un attivo lavoro di propaganda repubblicana per far sì che alle escandescenze demolitrici di altri partiti prevalga l'azione ricostruttrice e sanamente democratica del nostro.

I consentimenti e gli applausi unanimi dissero quanto sia profonda negli elementi repubblicani la conoscenza esatta nelle condizioni attuali e dei metodi che bisogna seguire per giungere a tempi di migliore vita civile.

Sottoscrizione Permanente PRO MUTILATI

Il signor Giovanni Forlivesi e Signora a beneficio degli Orfani di Guerra rimanendo illesi in seguito a incidente automobilistico L. 100,-

Il signor Zoffoli Biagio di S. Tomaso Marano per riconoscere il lavoro degli impiegati della Sezione per far ottenere gli arretrati di assegni di un anno di convalescenza, a suo figlio » 50,-

Gli scolari della Professoressa Lucia Forti nel 1. anniversario del signor Emanuele Forti » 100,-

Gli Avvocati e Notai di Cesena in memoria del compianto collega Avv. Cav. Carlo Baronio invece di fiori » 110,-

Ger. Rec. CARLO AMADDEI - Stab. Tipografico Moderno

Prof. ROSSI RAFFAELE
RIPETIZIONI SCOLASTICHE
Via Tiberti N. 6 - CESENA
ONORARIO MITE

Studio Tecnico Industriale
TEODORANI & ZAPPI
Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 10

VENDESI D'OCCASIONE:
MATERIALE «DECAUVILLE», nuovo ed usato
MOTORI ELETTRICI di qualsiasi potenza
AUTOMOBILE «FIAT», «O», rimessa a nuovo

TRATTRICE AGRICOLA
PAVESI P. 4
PRENOTASI PRESSO

Dott. GIOVANNI LEONARDI - Rimini
Ufficio di BOLOGNA: Via Cavallera 10

CONGEDATIII!
Volete cambiar fascia ai vostri panni militari?
Mandateli alla

TINTORIA AMERICANA
DI FORLÌ

Nel sollecitare il lavoro si dà la precedenza a quello inviato dai fuori

La **FONDIARIA - INCENDI**
PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA
Capitale versato L. 10 Milioni
SEDE GENERALE FIRENZE

Rappresentante in CESENA
NULO GARAFFONI

Corso Mazzini N. 9

OFFICINA MECCANICA - GARAGE

Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena

- Istituto Artigianelli -

Costruzioni meccaniche - Fusione metalli - Saldatura autogena - Riparazione motori a scoppio - Macchine industriali - agricole
Trattori per l'aratura meccanica - Automobili

Lubrificanti - Accessori e pezzi di ricambio per Auto

DEPOSITO PNEUMATICI PIRELLI

Manueci Giordano
Via Verdoni 6 - CESENA - Via Verdoni 6

DEPOSITO di Cementi, Calci idrauliche - Gesso.
ASSORTIMENTO COMPLETO di Tubi in Grès Ceramico per qualsiasi tubazione e condotta d'acqua. Mattoni e Terre refrattarie per forni e stufe. Quadri smaltati

Prezzi di assoluta concorrenza

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche
DITTA
SIRRI & VICINI
Via Mercati N. 15 - CESENA

Reti metalliche d'ogni genere
Gabbioni per fiume
Deposito filo per viti e per telefoni
Corde spinose - Pali in ferro
Vendita all'ingrosso e al minuto di punte francesi

PREVENTIVI A RICHIESTA

La più veloce Macchina del Mondo
"HARLEY-DAVIDSON,"
Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di
FORLÌ - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA
Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91

Transatlantica Italiana
Società di Navigazione - GENOVA
Rappresentante per CESENA
TOMASO RASPONI
Corso Giuseppe Mazzini N. 16

Nuovo Negozio di Manifatture
PIETRO FIORAVANTI
Piazza V. Emanuele 13 - CESENA - già negozio Cortesi
Ricchi assortimenti in Stoffe per Uomo
Cotonerie - Biancherie
PREZZI ECCEZIONALI

Pneus MICHELIN universalmente riconosciuti i migliori
trovansi presso la

.: **Ditta LUIGI FANTINI** .:

CESENA - Corso Umberto I.º n. 5 - Telefono 93

Esclusiva per la vendita

nel Circondario di CESENA delle

Automobili F.I.A.T.



Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea - nervosa, sovraeccitazione, insonnia.

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda
di Prodotti Chimici
Via Tortona, 31
MILANO

CELEBRI GRAFOFONI "COLUMBIA"



DISCHI DI TUTTE LE ULTIME NOVITÀ
" LADRA - COLEI CHE SA BACIARSI - STRIMPELLATA DI PIERROT - CHI SIETE - LA REGINA DEL FONOGRAFO, ecc.

Ricchi cataloghi gratis
Rappresentanza:
COLUMBIA GRAPHOPHONE C.
Milano Piazza Castello 16 - Milano

.. VENDITA A RATE MENSILI ..

PICCOLA PUBBLICITÀ

Corpo 8 - Cent. 10 la parola - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

VENDESI a miti condizioni bottega Piazza V. E. con Mobilio - Rivolgersi Agenzia Pubblicità.

MACCHINE DA SCRIVERE pulisce e ripara abile meccanico bolognese. Per informazioni rivolgersi Agenzia Pubblicità.

DECAUVILLE m. 1000, scartamento 60, carrelli 6 vendesi. Rivolgersi Agenzia Pubblicità.

APPARTAMENTO 4 camere cucina proserizi cercasi posizione centrale per distinta famiglia. Offerte Agenzia Pubblicità.

PELLICCERIA BIAGINI cerca apprendiste intelligenti da impiegare subito lavoro.

MACCHINE PER MAGLIERIA usate ottima marca perfetto funzionamento cedonsi occasione. Informazioni presso Agenzia Pubblicità.

CESENATICO - BAGNI

Bar-Ristorante al Mare

il più raccomandato della spiaggia

COLAZIONI e PRANZI dalle 11.30 alle 14

dalle 19 alle 21

BALLI :: SKATINAGGIO :: ECC.

Foschi Silvio

CORSO UMBERTO I.º 2-7 CESENA (GIÀ LOCALE LUIGI FANTINI)

MOBILI di LEGNO e FERRO

FERRAMENTA

CRISTALLI

ARTICOLI per REGALO

ARTICOLI CASALINGHI

TENDAGGI

Forniture complete per l'arredamento della Casa

PREVENTIVI A RICHIESTA

.. Sconto speciale ai rivenditori ..

LA PELLICCERIA Biagini Anita

Corso Mazzini n.º 13 - CESENA

per debito riguardo alla sua numerosa ed affezionata clientela

RENDE NOTO

che fino a tutto Settembre p. v. potrà assumere qualsiasi lavoro di riparazione, adattamento e rimodernatura, mentre dall'Ottobre in poi attenderà esclusivamente alla confezione di Pelliccerie nuove d'ogni genere di cui a testè rifornito il proprio negozio con importanti acquisti presso le migliori Case fornitrici

Ricchissimo assortimento
in MARABU e COLLIERS di struzzo